

Regolamento della Scuola di Specializzazione in Oftalmologia Università degli Studi di Pavia Coorte 2023/2024

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi e di funzionamento della Scuola di Specializzazione in Oftalmologia, afferente al Dipartimento di Scienze Clinico-Chirurgiche, Diagnostiche e Pediatriche dell'Università degli Studi di Pavia.

Il presente Regolamento è redatto ai sensi:

- della normativa nazionale e ministeriale vigente;
- dell'art. 19 del *“Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica”* dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 3100/2020.

Titolo I – Disposizioni generali

1. Sede, Dipartimento universitario di afferenza e rete formativa

La Scuola di Specializzazione in Oftalmologia dell'Università degli Studi di Pavia è afferente al Dipartimento di Scienze Clinico-Chirurgiche, Diagnostiche e Pediatriche dell'Università degli Studi di Pavia. La sede amministrativa ~~principale~~ è presso la Clinica Oculistica dell'Università di Pavia.

La rete formativa della predetta Scuola di Specializzazione è costituita dalle strutture di sede e collegate accreditate ai sensi del D.L. n. 402/2017 e dalle strutture complementari, preventivamente individuate dagli organi competenti (Consiglio della Scuola, Consiglio di Dipartimento, Comitato Direttivo della Facoltà di Medicina e Chirurgia), quali risultanti dall'ultimo provvedimento di accreditamento ministeriale della Scuola* e indicate nell'allegato 1.

Nel corso del ciclo di studi, per ogni anno accademico di formazione la Coorte 2023/2024 beneficerà della rete, come risultante dal provvedimento di accreditamento ministeriale* dell'anno in corso. Qualora, durante il percorso formativo, la Scuola 1) non fosse accreditata oppure 2) fosse accreditata in collaborazione con altro Ateneo che diviene la sede amministrativa oppure 3) cambiasse l'Ateneo di collaborazione, varrà la rete formativa risultante dall'accREDITAMENTO precedente per la Coorte oggetto del presente regolamento.

2. Obiettivi formativi

Gli obiettivi formativi della Scuola di Specializzazione in Oftalmologia sono i seguenti:

Obiettivi formativi di base:

- l'apprendimento di approfondite conoscenze di anatomia, fisiopatologia e farmacologia correlate alla tipologia della Scuola;
- le conoscenze necessarie per la valutazione epidemiologica e l'inquadramento dei casi clinici anche mediante sistemi informatici;
- l'organizzazione e gestione dei servizi sanitari secondo le più recenti direttive, la conoscenza dei principi di asepsi ed antisepsi e delle problematiche inerenti l'organizzazione e l'igiene ambientale delle sale operatorie e dei reparti chirurgici;

- l'acquisizione di competenze e di esperienza pratica necessaria per una valutazione clinica complessiva del paziente; la conoscenza degli aspetti medico-legali relativi alla propria professione e le leggi e i regolamenti che governano l'assistenza sanitaria.

Lo specializzando deve inoltre acquisire la base di conoscenze necessarie ad organizzare e gestire la propria attività di Oftalmologo in rapporto alle caratteristiche delle strutture nelle quali è chiamato ad operare;

Obiettivi formativi della tipologia della Scuola:

- l'acquisizione attraverso il tronco comune delle conoscenze fondamentali rilevanti per l'esame clinico obiettivo e la medicina operatoria

- la conoscenza delle apparecchiature parachirurgiche e lo strumentario chirurgico e dei materiali di sutura nonché delle tecniche e metodiche parachirurgiche e chirurgiche tradizionali ed avanzate;

- una conoscenza di base e la relativa esperienza pratica necessarie a definire e verificare personalmente, sulla base della valutazione complessiva della malattia e del paziente, una corretta definizione diagnostica della patologia nei singoli pazienti e l'indicazione al tipo di

* Si fa riferimento all'accreditamento ministeriale della Scuola avente come sede amministrativa l'Università degli Studi di Pavia.

trattamento più idoneo in funzione dei rischi, dei benefici e dei risultati per ogni singolo malato;

- essere in grado di affrontare, pianificare e monitorizzare la gestione del percorso riabilitativo;

- essere in grado di affrontare e risolvere le problematiche relative all'impostazione e gestione del decorso postoperatorio immediato e dei controlli a distanza sulla base di una valutazione complessiva della malattia e del paziente;

- essere in grado di affrontare in prima persona l'esecuzione di atti operatori in urgenza; essere in grado di correlare le attività formative generali caratterizzanti con quelle specifiche caratterizzanti della tipologia della Scuola;

- essere in grado di affrontare, pianificare e monitorizzare la gestione del percorso riabilitativo.

Obiettivi della tipologia della Scuola quelli del settore Scientifico Disciplinare MED/30 Malattie Apparato Visivo:

- l'acquisizione di conoscenze teoriche, scientifiche e professionali per lo svolgimento dell'attività assistenziale nel campo dell'Oftalmologia, in età pediatrica e adulta; l'acquisizione di competenze nel campo dell'ottica fisiopatologia, della fisiopatologia, semeiotica strumentale, clinica e terapia delle malattie dell'apparato visivo, con specifica conoscenza delle tecniche operatorie in parachirurgia ed in chirurgia oftalmica, delle metodologie microchirurgiche avanzate e di quelle chirurgiche in ambito ricostruttivo;

- l'acquisizione di specifiche competenze in Oftalmologia d'Urgenza;

- l'acquisizione di specifiche competenze in Traumatologia Oculare.

Obiettivi affini o integrativi:

- l'acquisizione delle conoscenze di base, di quelle specifiche della classe, di quelle affini, e della relativa esperienza necessaria per diagnosticare e trattare patologie di interesse comune con le altre tipologie della classe o di altre classi;

- la capacità di riconoscere, diagnosticare ed impostare il trattamento, definendo, in una visione complessiva, la priorità nei casi di patologie o lesioni multiple in pazienti che richiedono l'impiego necessario degli specialisti delle tipologie su ricordate.

Sono attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità della tipologia:

avere prestato attività di assistenza diretta in un reparto di chirurgia generale e di chirurgia d'urgenza e pronto soccorso per un periodo di un bimestre ed un periodo di un bimestre in un reparto di medicina interna;

a) almeno 30 interventi di alta chirurgia di cui il 10% come primo operatore. Il resto come secondo operatore;

b) almeno 70 interventi di media chirurgia di cui il 25% come primo operatore. Il resto come secondo operatore;

c) almeno 150 interventi di piccola chirurgia di cui il 40% come primo operatore (sono incluse le procedure di chirurgia ambulatoriale e in D.H.) Il resto come secondo operatore;

d) almeno 40 interventi di trattamenti laser della retina;

e) almeno 40 interventi di parachirurgia dei vizi di refrazione e/o sul segmento anteriore.

Dimostrare di aver prestato assistenza diretta e responsabile, con relativi atti diagnostici e terapeutici, a un adeguato numero di pazienti in elezione, critici e in emergenza/urgenza.

Lo specializzando potrà concorrere al diploma dopo aver completato l'attività professionalizzante.

Lo specializzando, nell'ambito del percorso formative, dovrà apprendere le basi scientifiche della tipologia della Scuola al fine di raggiungere una piena maturità e competenza professionale che ricomprenda una adeguata capacità di interpretazione delle innovazioni scientifiche ed un sapere critico che gli consenta di gestire in modo consapevole sia l'assistenza che il proprio aggiornamento; in questo ambito potranno essere previste partecipazione a meeting, congressi e alla produzione di pubblicazioni scientifiche e periodi di frequenza in istituzioni italiane ed estere utili alla sua formazione.

3. Direttore della Scuola

Per quanto riguarda le competenze, le responsabilità e le modalità di elezione del Direttore della Scuola si rimanda a quanto indicato nel "*Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica*" dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 3100/2020.

4. Consiglio della Scuola

Per quanto riguarda la composizione, le competenze e le responsabilità del Consiglio della Scuola, si rimanda a quanto indicato nel "*Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica*" dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 3100/2020.

5. Ordinamento didattico

L'ordinamento didattico della Scuola di Specializzazione in Oftalmologia, rappresentato dall'elenco delle attività di didattica frontale e delle attività professionalizzanti, con indicazione dei relativi settori scientifico-disciplinari di riferimento, è conforme a quanto previsto dal D.I. n. 68/2015 ed è allegato al presente Regolamento quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato 2).

6. Regolamento Didattico (Percorso didattico)

Il Regolamento Didattico (percorso didattico) della Scuola di Specializzazione in Oftalmologia è articolato nelle attività formative di cui all'articolo 2, comma 4, del D.I. n. 68/2015, preordinate al raggiungimento degli obiettivi formativi, come sopra declinati, utili a conseguire il titolo.

Le attività sono, a loro volta, suddivise in ambiti omogenei di sapere, identificati dai settori scientifico disciplinari (Allegato 3).

7. Tronco comune

Il tronco Comune è identificato dai settori scientifico-disciplinari utili all'apprendimento di saperi comuni.

Sono specificate nell'allegato 3 le modalità organizzative per l'erogazione delle attività del "tronco comune" di cui all'art. 2, comma 7, del D.I. n. 68/2015.

8. Docenti, Tutor e Trainer

Il ruolo dei Docenti, dei Tutor e dei Trainer è disciplinato dal "*Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica*" dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 3100/2020.

9. Job description

La "job description" della Scuola di Specializzazione in Oftalmologia riporta l'elenco ed il numero minimo delle attività professionalizzanti obbligatorie previste dai DD.II. n. 68/2015 e 402/2017 nonché i criteri e le modalità di svolgimento delle stesse, distintamente per anno di corso, ivi compreso il grado di autonomia del medico in formazione specialistica Specializzando (Allegato 4).

10. Progressiva acquisizione di competenze e responsabilità dello Specializzando

L'attività del medico in formazione specialistica è integrativa e in nessun caso sostitutiva di quella svolta dal personale di ruolo del SSN e deve essere programmata nell'arco dei 4 anni della Scuola in modo da garantire il raggiungimento degli obiettivi formativi di cui al D.I. n. 68/2015; il medico in formazione specialistica dovrà progressivamente assumere compiti assistenziali/diagnostici e di ricerca fino alla completa autonomia nella totalità degli atti medici previsti, sulla base delle indicazioni definite e motivate dal Consiglio della Scuola di Specializzazione.

Le attività pratiche e di tirocinio (professionalizzanti) inerenti la formazione specialistica, sulle quali deve essere modulata la progressiva autonomia del medico in formazione specialistica, possono essere distinte, in base all'art. 34, comma 2, della L.R. Lombardia n. 33/2009 e ss.mm.ii., in:

- a. attività in appoggio: il medico in formazione specialistica assiste il personale medico strutturato nello svolgimento delle proprie attività;
- b. attività in collaborazione guidata: il medico in formazione specialistica svolge personalmente procedure ed attività assistenziali specifiche sotto il diretto controllo del personale medico strutturato;
- c. attività in autonomia protetta: il medico in formazione specialistica svolge autonomamente i compiti che gli sono stati affidati fermo restando che il personale medico strutturato deve sempre essere disponibile per la consultazione e l'eventuale tempestivo intervento

La graduale assunzione dei compiti assistenziali e la connessa progressiva attribuzione di responsabilità per ciascun medico in formazione specialistica vengono definite dal Consiglio della Scuola di Specializzazione nel programma di formazione individuale che viene

identificato annualmente per ogni medico in formazione specialistica sulla base delle attività disciplinari e i livelli di autonomia raggiunti e sono oggetto di accordo tra il Responsabile della Struttura nella quale si svolge la formazione, il tutor il medico in formazione specialistica stesso.

I criteri per la progressiva acquisizione delle competenze volte all'assunzione di responsabilità autonome del medico in formazione specialistica nell'ambito degli obiettivi formativi della Scuola sono declinati dalla job description.

11. Modalità di valutazione degli Specializzandi

Le modalità di valutazione degli Specializzandi sono disciplinate dal *“Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica”* dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 3100/2020.

All'interno della Scuola di Oftalmologia, vengono inoltre esplicitate le seguenti modalità di valutazione:

- Verifica delle attività svolte secondo quanto riportato sul libretto dello specializzando
- Acquisizione del giudizio da parte dei tutors di attività e di percorso
- Esame teorico pratico che viene definito nelle sue modalità dal Consiglio della scuola e che può consistere in una prova scritta, in un colloquio orale, in una prova pratica di carattere clinico e chirurgico.

12. Referente Amministrativo

Referente Amministrativo unico per tutte le Scuole di Specializzazione dell'Università degli Studi di Pavia è il Servizio Medicina e Post laurea- UOC Scuole di specializzazione di area sanitaria.

Il Referente Amministrativo si occupa della carriera giuridica e didattica dei medici in formazione specialistica, fornisce supporto al Direttore ed al Corpo docente svolgendo compiti di Segreteria per la Scuola di Specializzazione, aggiorna i documenti e le procedure con particolare riferimento alla rete formativa ed ai Tutors e alla procedura di accreditamento ministeriale.

In accordo con il Direttore della Scuola e per quanto attiene, in particolare, i rapporti con le strutture di rete, è compito del Referente Amministrativo:

1. comunicare tempestivamente ai Direttori Sanitari delle strutture sanitarie all'interno della rete formativa, l'elenco dei nuovi medici in formazione specialistica che frequenteranno la sede principale e le strutture che fanno parte della rete formativa;
2. compilare e trasmettere alle Direzioni Sanitarie il modulo per: rilascio del badge, fornitura delle divise necessarie allo svolgimento delle attività assistenziali e di ricerca clinica e accesso alle attrezzature e alla rete informatica ospedaliera necessario per lo svolgimento delle attività cliniche ed assistenziali previste dai percorsi formativi;
3. segnalare ai Responsabili della Sicurezza delle strutture coinvolte nella rete formativa, i nominativi dei medici in formazione specialistica che devono essere sottoposti alle misure di prevenzione e sicurezza previste per i dipendenti secondo la legislazione vigente in materia;
4. trasmettere tempestivamente alle Direzioni Sanitarie i nominativi degli medici in formazione specialistica che hanno conseguito il diploma di specializzazione per l'individuazione dei soggetti tenuti alla riconsegna del badge e divise.

Titolo II – Disposizioni in materia di attività lavorativa

1. Impegno del medico in formazione specialistica

Ai sensi dell'articolo 40 del D.Lgs n. 368/1999 e dell'articolo 4 del contratto di formazione specialistica medica, sottoscritto annualmente dallo specializzando, l'impegno richiesto per la formazione specialistica è pari a quello previsto per il personale medico del SSN a tempo pieno.

Si applicano le disposizioni vigenti in materia.

2. Registrazione della presenza

Il rilevamento delle presenze avviene su supporto cartaceo convalidato dal Direttore della Scuola, per l'ammissione all'esame di profitto.

3. Disposizioni specifiche in materia di maternità e malattia

Valgono le norme generali in tale materia previste dalla normativa nazionale vigente (in particolare il D.Lgs n. 368/1999 e D.Lgs n. 151/2001) nonché dall'articolo n. 44 del *"Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica"* dell'Università degli Studi di Pavia e le disposizioni specifiche relative al personale di ruolo afferente alla sede dove si svolge l'attività concordemente con quanto disposto per ogni singolo caso dal Medico del Lavoro, vengono inoltre programmate come segue:

- sospensione di tutte le attività in caso di malattia
- sospensione dell'attività chirurgica in caso di gravidanza

4. Assenze giustificate

Relativamente alle assenze giustificate, si rinvia a quanto stabilito dal *"Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica"* dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 3100/2020.

5. Attività intramoenia

Relativamente all'attività intramoenia, si rinvia a quanto stabilito dal *"Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica"* dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 3100/2020.

Titolo III– Disposizioni finali

1. Vigenza

Il presente regolamento entra in vigore al momento della pubblicazione sull'Albo Ufficiale di Ateneo.

2. Altre disposizioni

Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si applicano le disposizioni comunitarie, nazionali, regionali e ministeriali vigenti in materia nonché il *"Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica"* dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 3100/2020, e la policy relativa alle Scuole di specializzazione.

Rete formativa 2023/2024 della Scuola di specializzazione in Oftalmologia dal 1^ novembre 2024

Sede

- Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo – Struttura sovraordinata di Oftalmologia composta da SC Oculistica e SC Otorinolaringoiatria

Strutture Collegate

ASST Melegnano - Martesana UO di Oculistica Presidio di Vizzolo Predabissi (Melegnano)

Strutture Complementari

-ASST Lariana S.C. Oculistica presidio Ospedale Sant'Anna (Como)

- ASST Sette Laghi S.C. Oculistica Presidio Ospedale di Circolo e Del Ponte (Varese):

S.C. Oculistica;

S.C. Anatomia e istologia patologica;

S.C. Anestesia e Rianimazione neurochirurgica e generale;

S.C Chirurgia generale 1

-Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo:

S.C Anatomia patologica;

S.C AR1 Terapia intensiva generale;

S.C Chirurgia generale 2;

S.C Radiologia Diagnostica per Immagini 2 - Neuroradiologia;

S.C Radiologia Diagnostica per Immagini 1;

S.C Neurologia;

S.C Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza;

S.C Medicina Generale 1;

SC Microbiologia e Virologia

Dipartimenti:

-Dipartimento di scienze clinico chirurgiche diagnostiche e cliniche

Nome Scuola: Oftalmologia

Ateneo: Università degli Studi di PAVIA

Struttura: Dipartimento legge240 SCIENZE CLINICO-CHIRURGICHE, DIAGNOSTICHE E PEDIATRICHE

Area: 2 - Area Chirurgica

Classe: 7 - Classe delle Chirurgie del distretto testa e collo

Tipo: Riordino

Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA, Classe delle Chirurgie del distretto testa e collo - Oftalmologia

Accesso: Studenti con laurea magistrale in Medicina e Chirurgia

Ordinamento Didattico: cod. 8992

Modifica dell'ordinamento didattico: cod. 6862

Obiettivi Scuola

Per la tipologia OFTALMOLOGIA (articolata in quattro anni di corso) gli obiettivi formativi sono:

obiettivi formativi di base:

- l'apprendimento di approfondite conoscenze di anatomia, fisiopatologia e farmacologia correlate alla tipologia della Scuola;
- le conoscenze necessarie per la valutazione epidemiologica e l'inquadramento dei casi clinici anche mediante sistemi informatici;
- l'organizzazione e gestione dei servizi sanitari secondo le più recenti direttive, la conoscenza dei principi di asepsi ed antisepsi e delle problematiche inerenti l'organizzazione e l'igiene ambientale delle sale operatorie e dei reparti chirurgici;
- l'acquisizione di competenze e di esperienza pratica necessaria per una valutazione clinica complessiva del paziente; la conoscenza degli aspetti medico-legali relativi alla propria professione e le leggi e i regolamenti che governano l'assistenza sanitaria.

Lo specializzando deve inoltre acquisire la base di conoscenze necessarie ad organizzare e gestire la propria attività di Oftalmologo in rapporto alle caratteristiche delle strutture nelle quali è chiamato ad operare;

obiettivi formativi della tipologia della Scuola:

- l'acquisizione attraverso il tronco comune delle conoscenze fondamentali rilevanti per l'esame clinico obiettivo e la medicina operatoria;
- la conoscenza delle apparecchiature parachirurgiche e lo strumentario chirurgico e dei materiali di sutura nonché delle tecniche e metodiche parachirurgiche e chirurgiche tradizionali ed avanzate;
- una conoscenza di base e la relativa esperienza pratica necessarie a definire e verificare personalmente, sulla base della valutazione complessiva della malattia e del paziente, una corretta definizione diagnostica della patologia nei singoli pazienti e l'indicazione al tipo di trattamento più idoneo in funzione dei rischi, dei benefici e dei risultati per ogni singolo malato;
- essere in grado di affrontare, pianificare e monitorizzare la gestione del percorso riabilitativo;
- essere in grado di affrontare e risolvere le problematiche relative all'impostazione e gestione del decorso postoperatorio immediato e dei controlli a distanza sulla base di una valutazione complessiva della malattia e del paziente;
- essere in grado di affrontare in prima persona l'esecuzione di atti operatori in urgenza; essere in grado di correlare le attività formative generali caratterizzanti con quelle specifiche caratterizzanti della tipologia della Scuola;
- essere in grado di affrontare, pianificare e monitorizzare la gestione del percorso riabilitativo.

Sono obiettivi della tipologia della Scuola quelli del settore Scientifico Disciplinare MED/30 Malattie Apparato Visivo:

l'acquisizione di conoscenze teoriche, scientifiche e professionali per lo svolgimento dell'attività assistenziale nel campo dell'Oftalmologia, in età pediatrica e adulta; l'acquisizione di competenze nel campo dell'ottica fisiopatologia, della fisiopatologia, semeiotica strumentale, clinica e terapia delle malattie dell'apparato visivo, con specifica conoscenza delle tecniche operatorie in parachirurgia ed in chirurgia oftalmica, delle metodologie microchirurgiche avanzate e di quelle chirurgiche in ambito ricostruttivo;

- l'acquisizione di specifiche competenze in Oftalmologia d'Urgenza;
- l'acquisizione di specifiche competenze in Traumatologia Oculare.

Sono obiettivi affini o integrativi:

- l'acquisizione delle conoscenze di base, di quelle specifiche della classe, di quelle affini, e della relativa esperienza necessaria per diagnosticare e trattare patologie di interesse comune con le altre tipologie della classe o di altre classi;
- la capacità di riconoscere, diagnosticare ed impostare il trattamento, definendo, in una visione complessiva, la priorità nei casi di patologie o lesioni multiple in pazienti che richiedono l'impiego necessario degli specialisti delle tipologie su ricordate.

Sono attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità della tipologia:

avere prestato attività di assistenza diretta in un reparto di chirurgia generale e di chirurgia d'urgenza e pronto soccorso per un periodo di un bimestre ed un periodo di un bimestre in un reparto di medicina interna;

- almeno 30 interventi di alta chirurgia di cui il 10% come primo operatore. Il resto come secondo operatore;
- almeno 70 interventi di media chirurgia di cui il 25% come primo operatore. Il resto come secondo operatore;
- almeno 150 interventi di piccola chirurgia di cui il 40% come primo operatore (sono incluse le procedure di chirurgia ambulatoriale e in D.H.) Il resto come secondo operatore;
- almeno 40 interventi di trattamenti laser della retina;
- almeno 40 interventi di parachirurgia dei vizi di refrazione e/o sul segmento anteriore.

Dimostrare di aver prestato assistenza diretta e responsabile, con relativi atti diagnostici e terapeutici, a un adeguato numero di pazienti in elezione, critici e in emergenza/urgenza.

Lo specializzando potrà concorrere al diploma dopo aver completato l'attività professionalizzante.

Lo specializzando, nell'ambito del percorso formative, dovrà apprendere le basi scientifiche della tipologia della Scuola al fine di raggiungere una piena maturità e competenza professionale che ricomprenda una adeguata capacità di interpretazione delle innovazioni scientifiche ed un sapere critico che gli consenta di gestire in modo consapevole sia l'assistenza che il proprio aggiornamento; in questo ambito potranno essere previste partecipazione a meeting, congressi e alla produzione di pubblicazioni scientifiche e periodi di frequenza in istituzioni italiane ed estere utili alla sua formazione.

Obiettivi Classe

La Classe delle CHIRURGIE DEL DISTRETTO TESTA E COLLO comprende le seguenti tipologie:

1. Chirurgia Maxillo-Facciale (accesso per laureati specialisti e magistrali in Medicina e Chirurgia (classe 46/S e classe LM-41) e ai laureati del vecchio ordinamento in Medicina e Chirurgia)
2. Neurochirurgia (accesso per laureati specialisti e magistrali in Medicina e Chirurgia (classe 46/S e classe LM-41) e ai laureati del vecchio ordinamento in Medicina e Chirurgia)
3. Oftalmologia (accesso per laureati specialisti e magistrali in Medicina e Chirurgia (classe 46/S e classe LM-41) e ai laureati del vecchio ordinamento in Medicina e Chirurgia)
4. Otorinolaringoiatria (accesso per laureati specialisti e magistrali in Medicina e Chirurgia (classe 46/S e classe LM-41) e ai laureati del vecchio ordinamento in Medicina e Chirurgia)

I profili di apprendimento della Classe CHIRURGIE DEL DISTRETTO DELLA TESTA E COLLO sono i seguenti:

1. Lo specialista in Chirurgia maxillo-facciale deve aver acquisito conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della fisiopatologia, clinica e terapia delle malattie del distretto oro-maxillo-facciale e del distretto cervicale in età pediatrica ed adulta; sono specifici ambiti di competenza la Traumatologia maxillo-facciale, la Chirurgia Oncologica oro-maxillo-facciale, Chirurgia orale, la Chirurgia Ortognatica, la Chirurgia delle ghiandole salivari, la Chirurgia delle malformazioni cranio-facciali, la Chirurgia ricostruttiva del distretto maxillo-facciale.
2. Lo specialista in Neurochirurgia deve aver maturato conoscenze teoriche e sviluppato capacità pratico-professionali nel campo di anatomia normale e patologica, della fisiologia e fisiopatologia del sistema nervoso centrale e periferico, della diagnostica clinica e strumentale e della terapia di competenza chirurgica nelle patologie congenite ed acquisite cranio-encefaliche, vertebro-midollari e dei nervi periferici, nell'età pediatrica ed adulta.
3. Lo specialista in Oftalmologia deve aver acquisito conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo dell'ottica fisiopatologia, della fisiopatologia, clinica e terapia delle malattie dell'apparato visivo, in età pediatrica ed adulta; sono specifici ambiti di competenza la Traumatologia oculare, la Chirurgia degli annessi, la Chirurgia del segmento anteriore, la Chirurgia del segmento posteriore, la Parachirurgia.
4. Lo specialista in Otorinolaringoiatria deve aver acquisito conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della fisiopatologia, clinica e terapia delle malattie del distretto cranio-cervicale in età pediatrica ed adulta; sono specifici ambiti di competenza la diagnostica e la chirurgia dell'orecchio, del naso e dei seni paranasali, del cavo orale, della faringe, della laringe, dell'esofago cervicale e delle ghiandole salivari, della regione cervicale della tiroide, delle paratiroidi e della trachea cervicale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi formativi integrati (ovvero tronco comune): Lo specializzando deve aver acquisito una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nella diagnosi clinica e strumentale e nel trattamento, anche in condizioni di emergenza-urgenza, delle più diffuse patologie chirurgiche. Lo specializzando deve acquisire le conoscenze fondamentali di fisiopatologia dei diversi organi ed apparati, le conoscenze teoriche e pratiche necessarie per il riconoscimento delle malattie che riguardano i diversi sistemi dell'organismo, le conoscenze teoriche e pratiche dei principali settori di diagnostica strumentale e di laboratorio relative alle suddette malattie, l'acquisizione della capacità di valutazione delle connessioni ed influenze internistiche e specialistiche. Deve pertanto saper riconoscere i sintomi e i segni clinico-funzionali con cui si manifestano le malattie di vari organi ed apparati, avendo acquisito le conoscenze fondamentali diagnostiche, terapeutiche, psicologiche ed etiche necessarie per una visione globale del paziente e per valutare le connessioni intersistemiche. A tal fine deve maturare la capacità di inquadrare clinicamente il paziente sulla base dell'anamnesi e dell'esame obiettivo; sviluppare capacità diagnostiche critiche ed analitiche; acquisire familiarità con le principali procedure diagnostiche ed indagini laboratoristico-strumentali; riconoscere ed essere in grado di affrontare le principali emergenze mediche; familiarizzarsi con le risorse terapeutiche per programmarne l'uso ottimale e riconoscerne le indicazioni e controindicazioni, così come gli effetti di interazione e i possibili incidenti iatrogeni; acquisire le nozioni fondamentali relative alle metodologie di ricerca clinica ed alle sperimentazioni farmacologiche; conoscere le problematiche fondamentali relative a prevenzione, sanità pubblica e medicina sociale. Lo specializzando deve avere inoltre acquisito una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nel riconoscimento e nel trattamento, in condizioni di emergenza-urgenza, delle più diffuse patologie. Infine lo specializzando deve conoscere, sotto l'aspetto clinico e terapeutico, le più comuni patologie di competenza delle altre tipologie della classe.

Attività	Ambito	Settore	Cfu	Cfu Tot
Attività formative di base	Discipline generali per la formazione dello specialista	BIO/09 Fisiologia		5
		BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica		
		BIO/14 Farmacologia		
		BIO/16 Anatomia umana		
		FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)		
		MED/03 Genetica medica		
Attività caratterizzanti	Tronco comune: Clinico	M-PSI/08 Psicologia clinica	15	210
		MED/09 Medicina interna		
		MED/18 Chirurgia generale		
		MED/29 Chirurgia maxillofacciale		
		MED/30 Malattie apparato visivo		
		MED/31 Otorinolaringoiatria		
		MED/41 Anestesiologia		
	Tronco comune: Emergenze e pronto soccorso	MED/09 Medicina interna		
		MED/18 Chirurgia generale		
		MED/41 Anestesiologia		
	Tronco comune: Diagnostico	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica		
		MED/05 Patologia clinica		
		MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica		
		MED/08 Anatomia patologica		
		MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia		

		MED/37 Neuroradiologia		
	Discipline specifiche della tipologia Oftalmologia	MED/30 Malattie apparato visivo	195	
Attività affini o integrative	Sanità pubblica, management sanitario, statistica ed epidemiologia	MED/01 Statistica medica		5
		MED/42 Igiene generale e applicata		
	Scienze umane e medicina di comunità	MED/43 Medicina legale		
	Discipline integrative ed interdisciplinari	MED/06 Oncologia medica		
		MED/19 Chirurgia plastica		
		MED/26 Neurologia		
		MED/27 Neurochirurgia		
	MED/38 Pediatria generale e specialistica			
Attività professionalizzanti	Discipline professionalizzanti	MED/27 Neurochirurgia		
		MED/29 Chirurgia maxillofacciale		
		MED/30 Malattie apparato visivo		
		MED/31 Otorinolaringoiatria		
Per la prova finale				15
Altre	Ulteriori conoscenze linguistiche,abilità informatiche e relazionali			5
Totale				240
Note	** i CFU delle Attività Professionalizzanti sono: 168			

**SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN OFTALMOLOGIA
PERCORSO DIDATTICO COORTE 2023/2024**

	SSD	1 ANNO		2 ANNO		3 ANNO		4 ANNO		TOTALE		
		CFU	CFP	CFU	CFP	CFU	CFP	CFU	CFP	CFU	CFP	
SSD	ATTIVITA' DI BASE (CFU 5)											
BIO/16	ANATOMIA UMANA	1								1	0	
BIO/14	FARMACOLOGIA	2								2	0	
BIO/12	BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOLARE CLINICA			1						1	0	
MED/03	GENETICA MEDICA			1						1	0	OBBL.
										0	0	
										0	0	
TOTALE		3	0	2	0	0	0	0	0	5	0	
SSD	TRONCO COMUNE (CFU 15)											
MED/18	CHIRURGIA GENERALE		1							0	1	OBBL.
MED/29	CHIRURGIA MAXILLOFACCIALE						2			0	2	OBBL.
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO				1					0	1	
MED/41	ANESTESIOLOGIA		1							0	1	OBBL.
MED/08	ANATOMIA PATOLOGICA		1							0	1	OBBL.
MED/36	DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA				1					0	1	OBBL.
MED/31	OTORINOLARINGOIATRIA						3			0	3	OBBL.
MED/07	MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA				1					0	1	
MED/09	MEDICINA INTERNA				2					0	2	
MED/37	NEURORADIOLOGIA								2	0	2	
										0	0	
TOTALE		0	3	0	5	0	5	0	2	0	15	
SSD	ATTIVITA' SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA (CFU 195)											
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO: ANATOMOFISIOLOGIA DELL'APPARATO OCULOMOTORE E DEL S.N.C.CORRELATO ALLE FUNZIONI DELLA VISIONE E DELLA N.O.	1	13							1	13	OBBL.
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO:OTTICA FISIOPATOLOGICA	1	7							1	7	
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO: SEMEIOTICA CLINICA OCULARE	2	8							2	8	
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO: SEMEIOTICA STRUMENTALE OCULARE	2	8							2	8	
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO: ESAME E CORREZIONE DELLA REFRAZIONE. CONTATTOLOGIA	1	8							1	8	
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO: FISILOGIA DELLA VISIONE E FISIOPATOLOGIA DELLA VISIONE BINOCULARE			1	6					1	6	
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO:SEMEIOLOGIA STRUMENTALE DELLA FUNZIONE VISIVA			1	6					1	6	
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO:PAATOLOGIE DEGLI ANNESSI OCULARI ED ORBITA			1	8					1	8	
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO:FARMACOLOGIA OCULARE			1	6					1	6	
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO:OFTALMOLOGIA PEDIATRICA			1	10					1	10	
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO:GENETICA OCULARE			1						1	0	
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO: CHIRURGIA DEGLI ANNESSI OCULARI			1	9					1	9	
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO:ONCOLOGIA OCULARE: CLINICA E CHIRURGIA					1	4			1	4	
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO: CLINICA CORNEOCONGIUNTIVALE					1	5			1	5	
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO: CLINICA DEL GLAUCOMA					2	6			2	6	
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO: CLINICA DELL'UVEA					1	4			1	4	
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO: CLINICA DEL CRISTALLINO					1	5			1	5	

MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO: CLINICA DEL SEGMENTO POSTERIORE					1	4			1	4
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO: CLINICA E CHIRURGIA DELLE ALTERAZIONE DELLA MOTILITA' OCULARE					1	3			1	3
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO: CHIRURGIA DEL SEGMENTO ANTERIORE 1					1	4			1	4
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO: CHIRURGIA LASER					1	3			1	3
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO: NEUROFTALMOLOGIA					1	2			1	2
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO: ERGOFTALMOLOGIA						1			0	1
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO: IPOVISIONE E RIABILITAZIONE VISIVA							1	4	1	4
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO: CHIRURGIA DEL GLAUCOMA							4	9	4	9
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO: CHIRURGIA DEL SEGMENTO ANTERIORE 2							2	9	2	9
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO: CHIRURGIA DEL SEGMENTO POSTERIORE							2	9	2	9
TOTALE		7	44	7	45	11	41	9	31	34	161
210		7	47	7	50	11	46	9	33	34	176
											210
SSD	ATTIVITA' AFFINI (CFU 5)										
MED/43	MEDICINA LEGALE					1				1	0
MED/19	CHIRURGIA PLASTICA							1		1	0
MED/26	NEUROLOGIA							1		1	0
MED/27	NEUROCHIRURGIA								1	0	1
MED/01	STATISTICA MEDICA	1								1	0
										0	0
TOTALE		1	0	0	0	1	0	2	1	4	1
SSD	TESI 15									0	0
								15		15	0
TOTALE		0	0	0	0	0	0	15	0	15	0
SSD	ALTRE 5										
L-LIN/12	Abilità linguistiche	2								2	0
INF/01	Abilità informatiche			1						1	0
M-PSI/01	Abilità relazionale					2				2	0
										0	0
										0	0
TOTALE		2	0	1	0	2	0	0	0	5	0
	SUBTOTALE	13	47	10	50	14	46	26	34	63	177
	TOTALE CFU	60		60		60		60		240	

195

OBBL.
OBBL.
OBBL.
OBBL.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PAVIA

SCUOLA di SPECIALIZZAZIONE IN OFTALMOLOGIA

JOB DESCRIPTION DEL MEDICO IN FORMAZIONE SPECIALISTICA

1) Profilo dello specialista in OFTALMOLOGIA

Lo specialista oftalmologo deve possedere le conoscenze specifiche teoriche, scientifiche, professionali e pratiche nei distretti di competenza. Gli ambiti cui deve fare riferimento riguardano:

- Le patologie e le disfunzioni del bulbo oculare e di quelle delle strutture concernenti la regione anatomica contigua con cui è in rapporto (orbita);
- Le patologie e le disfunzioni degli organi del distretto cervico-facciale (distretto naso sinusale e basi cranio)
- Le patologie e le disfunzioni a livello cerebrale con diretto coinvolgimento delle funzioni visive e motorie oculari

Gli specifici ambiti riguardano la semeiotica clinica e strumentale, la metodologia clinica e la terapia medica, chirurgica e riabilitativa di ciascun distretto.

2) Attività didattica

L'attività della Scuola prevede:

- Attività didattica frontale
- Attività clinica
- Attività ambulatoriale
- Attività di ricerca

Si prevedono, inoltre, seminari di Oftalmologia, anche con il contributo di docenti esterni; "Journal club" su temi proposte dagli stessi specializzandi, dai Docenti o dai Tutor della Scuola; attività di tutoraggio da parte dei medici in formazione specialistica nei riguardi di studenti del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia.

3) Attività professionalizzante

Con riferimento al D.I. Numero 68/2015, si intendono per attività professionalizzanti obbligatorie, per il raggiungimento delle finalità didattiche proprie della tipologia, le seguenti attività formative, divise per anno di appartenenza.

Per quanto riguarda gli argomenti non di competenza di Oftalmologia verrà chiesto ai corrispettivi Docenti di stabilire le lezioni specifiche relative ai loro argomenti secondo il percorso didattico di coorte approvato nel Consiglio della Scuola.

Per quanto concerne le lezioni relative ai Docenti a contratto (se presenti) l'obiettivo è quello di approfondire gli argomenti di alta specializzazione in Oftalmologia.

Lo specializzando potrà concorrere al diploma dopo aver completato le attività professionalizzanti.

Lo specializzando, nell'ambito del percorso formativo, dovrà apprendere le basi scientifiche della tipologia della Scuola al fine di raggiungere una piena maturità e competenza professionale che ricomprenda una adeguata capacità di interpretazione delle innovazioni scientifiche ed un sapere critico che gli consenta di gestire in modo consapevole sia l'assistenza che il proprio aggiornamento; in questo ambito potranno essere previste partecipazione a meeting, a congressi e alla produzione di pubblicazioni scientifiche e periodi di frequenza in qualificate istituzioni italiane ed estere utili alla sua formazione.

Nello specifico:

I anno

1) Formazione internistica e chirurgica del tronco comune: consiste nell'acquisizione di nozioni generali e di capacità gestionale sulle principali patologie di carattere interno stico e chirurgico che costituiscono le comorbidità più frequenti dei pazienti otorinolaringoiatrici.

Inoltre, è necessaria la conoscenza delle situazioni di emergenza/urgenza di carattere generale potenzialmente gestibili nell'attività specialistica di competenza. La formazione avviene presso strutture di Clinica medica e di Clinica chirurgica, oltre che in ambito delle strutture di Emergenza e Urgenza.

2) Formazione professionalizzante d'indirizzo: prevede l'iniziale gestione clinica del paziente e le prime applicazioni pratiche ambulatoriali e di Day Hospital.

Lo Specializzando assiste il personale medico strutturato nello svolgimento delle proprie attività

In modo specifico:

a) Attività Clinica in Reparto di Oftalmologia: accettazione e visita dei pazienti, organizzazione degli esami diagnostici generali e specialistici, medicazioni postchirurgiche di base e follow-up postoperatorio. Attività di affiancamento in Pronto Soccorso. Esecuzione di piccola chirurgia (estrazione di corpi estranei, piccole suture, medicazioni) Almeno 50 interventi

b) Attività ambulatoriale: anamnesi e visita di base specialistica, richiesta di esami specialistici, esecuzione di esami diagnostici strumentali di base non invasivi (per esempio tonometria, OCT, fotografia del fundus, topografia corneale (almeno 50 per ciascuna tipologia)

Esecuzione di piccola chirurgia ambulatoriale (piccole suture, procedure diagnostiche tipo scraping corneale e medicazioni) e affiancamento con progressiva indipendenza nelle iniezioni intravitreali.

c) Attività di Day Hospital: accettazione e impostazione cartella clinica con visita dei pazienti ed esami clinici e strumentali di base, verifica del percorso terapeutico in supporto al personale strutturato, dimissione dei pazienti.

La formazione avviene nelle strutture dell'Unità Operativa Complessa di Oftalmologia, comprensiva di reparto e di ambulatori dedicati. (o nelle strutture di rete identificate)

II anno

Formazione professionalizzante d'indirizzo: prevede la progressione specialistica nella gestione del paziente. Lo Specializzando svolge personalmente procedure ed attività assistenziali specifiche sotto il diretto controllo del personale medico strutturato: attività ambulatoriale operativa ed esami strumentali, gestione del Pronto Soccorso.

a) Attività clinica in Reparto di Oftalmologia: gestione pratica dei pazienti chirurgici in termini di preparazione all'intervento, di follow-up e di medicazioni avanzate postoperatorie

b) Attività ambulatoriale: si svolge nell'ambito di ambulatori di II livello, in particolare si esegue una rotazione che coinvolgerà anche l'anno successivo nelle seguenti sottospecialità: Ambulatorio Patologie Corneali, Ambulatorio Uveiti, Ambulatorio Glaucoma, Ambulatorio Oftalmologia pediatrica, Ambulatorio Retina Medica, Ambulatorio Chirurgia Vitreoretinica, Ambulatorio Oftalmoplastica, Ambulatorio Ipovisione. Il periodo dedicato a ciascuna sottospecialità sarà definito in accordo con il tutor di attività e di percorso. Periodo 6 mesi

c) Attività clinica in Sala Operatoria: partecipazione diretta o come secondo operatore negli interventi chirurgici oculari maggiori e minori. Tale attività potrà essere concomitante con la frequenza del corrispondente ambulatorio specialistico per un corretto apprendimento del percorso terapeutico del paziente. Periodo: 6 mesi

III anno

Formazione professionalizzante d'indirizzo: ricorso alla rete formativa istituzionale mediante frequenza della struttura identificate. Periodo: minimo 3 mesi

Lo Specializzando svolge autonomamente i compiti che gli sono stati affidati fermo restando che il personale medico strutturato deve sempre essere disponibile per la consultazione e l'eventuale tempestivo intervento: piccola chirurgia, Day Hospital.

a) Attività clinica in Reparto di Oftalmologia: gestione pratica dei pazienti chirurgici in termini di preparazione all'intervento, di follow-up e di medicazioni avanzate postoperatorie

b) Attività clinica in Sala Operatoria: partecipazione diretta o come secondo operatore negli interventi chirurgici oculari maggiori e minori, anche in area pediatrica. Tale attività potrà essere concomitante con la frequenza del corrispondente ambulatorio specialistico per un corretto apprendimento del percorso terapeutico del paziente. Periodo: 6 mesi

c) Attività ambulatoriale: completamento della preparazione specialistica di II livello. Ambulatorio Patologie Corneali, Ambulatorio Uveiti, Ambulatorio Glaucoma, Ambulatorio Oftalmologia pediatrica, Ambulatorio Retina Medica, Ambulatorio Chirurgia Vitreoretinica, Ambulatorio Oftalmoplastica, Ambulatorio Ipovisione. Il periodo dedicato a ciascuna sottospecialità sarà definito in accordo con il tutor di attività e di percorso. Periodo almeno 6 mesi

IV anno

Formazione professionalizzante d'indirizzo: completamento della frequenza alla rete formativa istituzionale o, in alternativa, frequenza di altra istituzione nazionale o estera previa valutazione da parte del Direttore della opportunità. Periodo: minimo 3 mesi; se formazione estera da concordare con il Consiglio della Scuola.

Lo Specializzando completa la sua formazione svolgendo autonomamente i compiti che gli sono stati affidati: attività di sala operatoria, attività chirurgica, gestione reparto indipendente.

a) Attività clinica in Sala Operatoria : primo o secondo operatore in ambito di interventi chirurgici maggiori Periodo: 6 mesi

b) Attività clinica di Reparto gestione totale (dall'esame obiettivo al piano diagnostico e terapeutico) e in maggiore autonomia dei pazienti ricoverati. Periodo 6 mesi

c) Attività ambulatoriale: completamento della preparazione specialistica di II livello

Per tutti gli anni, è prevista in aggiunta un'attività clinica nel servizio di guardia attiva, in affiancamento agli stessi Docenti, Tutor o altro personale strutturato della Clinica il cui impegno orario può variare nell'arco dell'anno di appartenenza.

Specifica dei gradi di autonomia nelle attività cliniche

Lo specializzando, attraverso un percorso di attività clinica eseguito presso le strutture cliniche della rete formativa, acquisirà le seguenti competenze rispetto alle quali dovrà possedere un sufficiente grado di autonomia:

1-Visita oculistica ambulatoriale I e II livello. Grado di autonomia 1, 2 (appoggio e collaborazione) fino all'attività autonoma (grado 3) dopo aver preso parte ad almeno 100 visite oculistiche specialistiche con completamento dell'iter diagnostico-terapeutico, con inclusione delle procedure di imaging di routine.

Con attività ambulatoriale si intende

- l'acquisizione di conoscenze teoriche, scientifiche e professionali per lo svolgimento dell'attività assistenziale nel campo dell'Oftalmologia, in età pediatrica e adulta; l'acquisizione di competenze nel campo dell'ottica fisiopatologica, della fisiopatologia, semeiotica strumentale, clinica e terapia delle malattie dell'apparato visivo, con specifica conoscenza delle tecniche operatorie in parachirurgia ed in chirurgia oftalmica, delle metodologie microchirurgiche avanzate e di quelle chirurgiche in ambito ricostruttivo; l'acquisizione di specifiche competenze in oftalmologia d'urgenza; l'acquisizione di specifiche competenze in traumatologia oculare.

- Per quanto riguarda la diagnostica:

a) esecuzione di esami diagnostici del segmento anteriore considerando l'ampia gamma di esami strumentali disponibili, dalla topografia corneale all'OCT del segmento anteriore;

b) diagnostica del segmento posteriore considerando l'ampia gamma di esami strumentali disponibili, dall'eco bulbare alla FAG

La gestione e impostazione del percorso diagnostico di pazienti ricoverati e/o DH

La gestione ambulatoriale di patologie mediche con impostazione di percorsi diagnostico terapeutici. Frequenza nelle diverse sotto-specialità e in particolare Ambulatorio Patologie Corneali, Ambulatorio Uveiti, Ambulatorio Glaucoma, Ambulatorio Oftalmologia pediatrica. Ambulatorio Retina Medica, Ambulatorio Chirurgia Vitreoretinica, Ambulatorio Oftalmoplastica, Ambulatorio Ipvisione.

2- Visita (e gestione) del paziente ricoverato (include la valutazione del pre-ricovero, dimissione, etc). Questo tipo di attività prevede il corretto inquadramento diagnostico, l'eventuale approfondimento mediante indagini strumentali (oftalmiche) o la richiesta appropriata di altri esami diagnostici (non necessariamente oftalmici), la corretta impostazione della terapia durante l'eventuale ricovero o la dimissione. Grado di autonomia 1, 2 (appoggio e collaborazione) fino all'attività autonoma (grado 3) dopo aver preso parte ad almeno 100 valutazioni/gestioni del paziente ricoverato, dall'accettazione fino alla dimissione con piano terapeutico.

3-Visita di pronto soccorso (emergenza/urgenza). Grado di autonomia 1, 2 (appoggio e collaborazione) fino all'attività autonoma (grado 3) dopo aver preso parte ad almeno 150 visite oftalmologiche di urgenza sotto supervisione del Tutor.

4-Attività parachirurgica laser. Grado di autonomia 1, 2 (appoggio e collaborazione) fino all'attività autonoma (grado 3) dopo aver eseguito come primo operatore almeno 30 procedure sempre sotto supervisione del Tutor.

5-Attività chirurgica di bassa, media o alta complessità (v). Grado di autonomia 1 e 2 (appoggio e collaborazione). Per quanto concerne la pratica delle iniezioni intravitreali il grado di autonomia 3 viene raggiunto dopo aver assistito ad almeno 100 iniezioni, e dopo averne praticate almeno 30 sotto supervisione del Tutor.

Definizioni: Il grado di autonomia viene naturalmente acquisito in maniera progressiva durante il corso di specializzazione e, relativamente alle attività da svolgere, vengono previste:

- 1- **ATTIVITÀ DI APPOGGIO**, ovvero quelle attività in cui è necessaria la presenza del medico strutturato, che esegue la prestazione e ne affida eventualmente parte al medico in formazione specialistica. La documentazione dell'attività è interamente responsabilità del medico strutturato.
- 2- **ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE**, ovvero quelle attività che, su indicazione del medico strutturato, può essere eseguita dal medico in formazione specialistica, purché lo strutturato ne vigili l'operato e concluda l'attività dal punto di vista clinico. Analogamente, la documentazione può essere avviata dal medico in formazione specialistica, ma la validazione finale e la firma del documento sanitario è responsabilità del medico strutturato.
- 3- **ATTIVITÀ AUTONOMA**, cioè quelle in cui, fermo restando che il personale medico strutturato deve sempre essere disponibile per la consultazione e l'eventuale tempestivo intervento a giudizio del medico in formazione specialistica, quest'ultimo svolge attività autonoma attenendosi comunque alle direttive impartite dal tutor, secondo quanto definito dalla programmazione individuale operata dal Consiglio della Scuola.

Gli interventi sono così classificati

INTERVENTI CHIRURGICI A COMPLESSITÀ BASSA

Anestesia locale, Iniezioni sottocongiuntivali, sottotenoniane e retrobulbari, sutura delle ferite palpebrali senza perdita di sostanza, tarsorrafia, irrigazione delle vie lacrimali, sondaggio delle vie lacrimali, posizionamento punctum plug, Tecniche di base per le ciglia in trichiasi: elettrolisi, sutura ferite e lacerazioni congiuntivali, asportazione cisti cutanee e calazio, asportazione di piccole lesioni congiuntivali, asportazione di corpi estranei congiuntivali e corneali superficiali, escissione di neoformazioni benigne palpebrali superficiali: verruche, fibromi penduli, criotrattamenti ab externo del corpo ciliare, paracentesi della camera anteriore, chemiodenervazione palpebrale nel blefarospasmo, iniezione intra-vitrea.

INTERVENTI CHIRURGICI A COMPLESSITÀ MEDIA

Correzione dell'ectropion, plastica a zeta, dacriocistectomia, chirurgia endoscopica delle vie lacrimali, intubazione mono e bicanalicolare delle vie lacrimali, evisceratio del bulbo, enucleazione del bulbo, altri interventi sui muscoli oculari estrinseci, recessione e resezione muscolatura estrinseca oculare, chemiodenervazione della muscolatura estrinseca oculare, impianto di membrana amniotica, chirurgia endoscopica delle vie lacrimali, asportazione di pterigio, decorticazione corneale (grattage), ricoprimento congiuntivale, inserimento di IOL (nel sacco capsulare o nel solco) interventi di cataratta "semplici"

INTERVENTI CHIRURGICI A COMPLESSITÀ ALTA

Tutte le procedure chirurgiche a bulbo aperto (ad eccezione dell'inserimento della IOL e degli interventi di cataratta semplici), cheratoplastica lamellare, congiuntivo-dacriocistorinostomia con inserimento di tubo, asportazione di lesioni palpebrali ampie e/o a tutto spessore con plastica ricostruttiva, dacriocistorinostomia ab externo ed ab interno, correzione della ptosi, orbitotomia, evisceratio del bulbo con impianto di endoprotesi, enucleazione del bulbo con impianto di endoprotesi, distacco di retina ab externo, pterigio recidivato con plastica a lembo libero congiuntivale e/o di membrana amniotica, eviscerazione e/o enucleazione con impianto di orbitario, chirurgia corneale incisionale, estrazione di cataratta (non semplice), interventi per glaucoma, interventi sull'iride, vitrectomie anteriori e posteriori.

Qui sotto un grafico riassuntivo delle diverse attività distribuite negli anni di corso e secondo il grado di autonomia.

Va precisato che il grado di autonomia ha necessariamente una importante componente individuale, ovvero ci saranno specializzandi che raggiungono prima di altri (e con un numero inferiore di procedure) il grado di autonomia. Pertanto soltanto il Tutor potrà attestare il reale grado di autonomia maturato dallo specializzando in formazione, naturalmente anche in base alla diversa tipologia di procedura da considerarsi.

La tabella sotto-riportata fa quindi riferimento ad un livello “medio” di autonomia raggiungibile durante il periodo di formazione.

	I anno	II anno	III anno	IV anno
ATTIVITA'				
Visita oculistica ambulatoriale I e II livello	1	2	3 (minimo 100 valutazioni specialistiche)	3
Visita (e gestione) del paziente ricoverato	1-2	2	3 (minimo 100 valutazioni specialistiche)	3
Visita di pronto soccorso (emergenza/urgenza)	1-2	1-2	2	3 (minimo 150 valutazioni specialistiche)
Attività parachirurgica laser	1	2	3 (minimo 50 valutazioni specialistiche)	3
Attività chirurgica di bassa complessità	1	2	2-3	3 (250 interventi)
Attività chirurgica di media complessità	1	2	2-3	3 (150 interventi)
Attività chirurgica di alta complessità	1	1	2	2-3 (50 interventi)
Grado di autonomia				
1 APPOGGIO				
2 Collaborazione				
3 Autonomia				